

1819.

Pregiatmo Signor Conte

1819.

22

25

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Amico fin dall'infanzia del defunto pittore Carlo Andrea
 Appiani e caldo ammiratore de' sommi di lui talenti non
 trovai miglior sfogo al dolore che mi cagionò la di lui per-
 dita che quello di proporre ai miei concittadini ed agli Itali-
 ani tutti l'erezione di un degno monumento che attestasse alla
 alla potenza il pregio in cui quel distinto artista venne
 considerato da suoi contemporanei. Non seppi trovare chi
 meglio corrispondere potesse alla vista di dove al monum-
 ento la desiderata celebrità che l'aperte scultore Thor-
 -valdsen. Egli è perciò che trovandomi nel campo del 1815
 in Roma il signor Conte Sommaniva gran favoreggiatore
 d'ogni più bella impresa e che mi onora da più anni della
 sua amicizia, a lui mi direi pregandolo che interpellasse
 V. S. per rilevare se nel caso sarebbe stata disposta ad
 assumersi il carico di decorare l'ideato monumento con
 qualche suo impareggiabile basso rilievo. Favorevole fu la
 risposta e quale doveva attendersi dalla nota di lei gentilezza
 eguale ottenersi si poteva dal distinto mediatore. Ella
 ebbe allora la bontà di appiuvare il suddato signor
 Conte Sommaniva che a di lui riguardo si sarebbe inca-
 ricata dell'Opera comunque si trovasse già impegnato
 in grandiosi lavori per molti anni.
 Venuto in seguito informato che alcuni invidiosi forse della
 gloria di questa nostra patria avevano tentato di distorla
 dall' accettare l'impresa per lo che scrissi all'amico signor
 Michele Keck in Roma pregandolo di mantenerlo sempre
 nell'istessa buona disposizione a nostro riguardo.
 Sgradevoli combinazioni non permisero finora di dar esecu-
 zione al mio divisamento. Ora poi una nuova associazione
 si riunisce con ella data per unita circolare di buoni ami-
 ci e veri ammiratori del defunto i quali non vogliono da altri
 celebrata la di lui memoria coll'erezione del proposto monu-
 mento, che dall'animatore scapello di V. S.

7/4 1819 22

181
Quale sia il comune desiderio sul genere del monumento
Ella lo vedrà indicato nella lettera, che i promotori dell'
Impresa si fanno un dovere d'indirizzarle col mio mezzo
Io mi lusingo anzi non dubito, ch'ella vorrà avere la com-
piacenza d'incaricarsi dell'Opera, avvertendola, che
contando sulla di lei promessa, e sulla congiunta di
lei gentilezza, mi sono quasi fatto garante a miei
colleghi, ch'ella non sarà per rifiutarsi, allorchè ne
verrà richiesto; ed in attenzione d'un pronto favore,
voleo ricontro, farlo a dichiararvi

di V. S.

Milano 7. Aprile 1819.

Ospigno ed Unitino Serro
Benedetto Tordaro.

P. S. Mi prendo la libertà d'invole più d'un esemplare
pregandola di pagarne uno all'unico ch'ichiede Keck,
al quale vadò a scrivere, che venga da lei a levarlo.